

dio , come se da quelle il tutto dipendesse .

Il secondo rimedio , che abbiamo da descrivere , è il *pungere con aghi* , e dicesi da' Latini *Acupuntura* . Questo consiste nel pungere la parte offesa , o la vicina , o anche la lontana con uno stilo , affine di levare qualche dolore dal corpo . Lo strumento è di oro , o di argento fino , ridotto ad una proporzionata durezza dall'arte di Maestri Giapponesi , privilegiati a tal effetto dall'Imperadore , di modo che in Europa non troverebbesi alcuno , che potesse fare il simile . Questi stili hanno i manichi torti , che , sebbene sono differenti tra loro nella lunghezza , convengono però tutti nella larghezza di quattro pollici . Gli stili d'oro sono di una moderata grossezza , tondi , appuntati , ed affilati , ed hanno per fodero il manico incavato di un martelletto , che suol essere fatto di avorio , e coperto con pelle morbida di color rosso . Lo stilo poi d'argento non è più grosso di uno spillo , e viene tenuto in una scatoletta quadrata , e vernicata . Quando vogliono adoperarlo , hanno certe cannelline incavate , le quali sono tanto più corte dello stilo , quanto questo ha da entrare nella carne .

Adoprano gli stili d'oro in questa forma . Piagliano la punta di essi tra'l dito medio , indice , e pollice ; e mettendola nel luogo , dove vogliono fare il buco , danno due o tre colpi col martelletto , sino che quello sia fatto nella carne , girando la punta tralle dita , e profondandolo mezzo pollice , o al più uno intiero , secondo il luogo , la persona , e la malattia , e lasciandola dentro per tanto tempo , quanto basterebbe per respirare trenta vol-